

Ucraina, intrappolata in una spirale di guerra: Pierre de Gaulle

databaseitalia.it/ucraina-intrappolata-in-una-spirale-di-guerra-pierre-de-gaulle/

17 luglio 2022



Il discorso che segue è stato pronunciato da Pierre de Gaulle, nipote di Charles de Gaulle, presso l'Ambasciata russa a Parigi, il 14 giugno 2022, in occasione della Giornata della Russia. È un discorso che è stato pesantemente censurato in Francia e Italia ma siamo lieti di fornire questa traduzione in italiano

Il signor de Gaulle affronta l'attuale conflitto Ucraina-Russia attraverso una denuncia schietta e coraggiosa dell'élite politica francese che è riuscita a minare i grandi ideali di suo nonno che ha sempre cercato l'inclusione della Russia in Europa. Le parole di saluto di apertura che il signor de Gaulle ha fatto in russo.

Buona giornata! A nome del popolo francese, saluto cordialmente il popolo russo, i suoi leader e il presidente Vladimir Putin.

Eccellenze, ospiti ufficiali, signore e signori, vi ringrazio, a nome della mia famiglia e di mio padre, l'ammiraglio de Gaulle, per averci invitato a celebrare la vostra festa nazionale.

I nostri popoli sono legati da lunghi anni di amicizia e dal sangue versato contro i nazisti. Questa è un'opportunità per me di ribadire che le relazioni franco-russe erano di particolare importanza per il generale de Gaulle. Francia e Russia sono vicine, ma unite anche dalla consapevolezza dei loro comuni interessi e destini.

Inoltre, la Russia era vista da mio nonno come un alleato inverso, indispensabile per la sua sicurezza, ma anche perché faceva parte della sua concezione della stabilità dell'Europa e del posto dell'Europa nel mondo. Il generale ha anche detto: "La decisione disastrosa di Napoleone di attaccare Alessandro I è il più grande errore che abbia mai commesso. Niente lo obbligava a farlo. Era contrario ai nostri interessi, alle nostre tradizioni, al nostro genio. È dalla guerra tra Napoleone e i Russi che risale la nostra decadenza"

Sono venuto qui per affermare ancora una volta, forte e chiaro, che è nell'interesse della Francia mantenere buone relazioni con la Russia e dire che dobbiamo lavorare insieme per aiutare l'unione e la sicurezza del nostro continente, nonché l'equilibrio, progresso e pace del mondo intero.

Oggi tutti riconoscono la responsabilità degli Stati Uniti nell'attuale conflitto, il ruolo disastroso della NATO, in continua espansione, e la politica sconsiderata del governo ucraino. Quest'ultimo, forte di belle promesse e alimentato da illusioni americane ed europee, ha condotto una politica condannabile nei confronti delle popolazioni di lingua russa del Donbass, moltiplicando discriminazioni, saccheggi, embarghi e bombardamenti. Sfortunatamente, l'Occidente ha permesso a Zelensky, ai suoi oligarchi e ai gruppi militari neonazisti di rimanere intrappolati in una spirale di guerra.

Questa cecità ha gravi conseguenze per il popolo ucraino. Ma non commettiamo errori: cosa vogliono gli americani, se non provocare un nuovo confronto Est-Ovest, il cui unico obiettivo è indebolire e dividere l'Europa per imporre le loro direttive, la loro economia e il loro sistema? Dalla prima guerra mondiale, gli americani hanno stretto un patto per stabilire un necessario equilibrio di forze in Europa e per essere coinvolti nella sicurezza del continente europeo. Non è organizzando una sistematica escalation militare in Ucraina che manterranno il loro impegno, né i loro grandi principi di libertà e democrazia!

Sbagliano gli Stati Uniti, sbaglia la NATO, il cui expansionismo sfrenato e sconsiderato porta inesorabilmente allo squilibrio del mondo e all'ingiustizia. Le belle promesse degli americani di non allargare la NATO a est, né a nord, non sono state rispettate. Gli accordi di Minsk non sono stati rispettati.

La realtà è che gli americani non hanno mai accettato, né l'Occidente con loro, che dopo la difficile transizione del 1991 e la ricostruzione che ne seguì, la Russia non si sarebbe adattata al loro mondo unipolare. Né gli americani né l'Europa hanno mai accettato che la Russia si trasformi secondo il modello occidentale, a modo suo.

Per questo, e fin dall'inizio, il presidente Putin è stato percepito come un dittatore, mentre è un grande leader per il suo Paese!

Gli Stati Uniti, inoltre, non hanno mai accettato la perdita del ruolo del dollaro come valuta dominante nel regolamento del commercio internazionale nel mondo. La cosa peggiore è che, in questa cecità, stanno solo rafforzando, spostando gli interessi economici e finanziari ad Est, la posizione della Cina e della valuta cinese che anche loro vogliono combattere! Le sanzioni, che sono la politica dei deboli, non funzionano, se non per

indebolire gli europei e le altre nazioni del mondo. Anche gli africani, attraverso l'intermediazione del Presidente dell'Unione Africana, il Sig. Macky Sall, sono molto preoccupati per questo.

Provocando una crisi economica profonda, sistemica e duratura che sta già colpendo tutti noi, dal prezzo del pane al riscaldamento e al carburante, ma anche dalla carenza di cibo, materie prime e metalli industriali che tutto ciò comporta, gli americani stanno indebolendo il Gli europei a proprio vantaggio. Abbiamo dimenticato che da almeno un secolo tutte le maggiori crisi finanziarie provengono dagli Stati Uniti? Il nostro dollaro, il tuo problema» disse Henry Kissinger. Gli americani ci tengono ancora per il loro debito, che esportano.

Imponendo un modello culturale e sociale basato sul culto del piacere e del consumo, gli americani stanno minando le fondamenta dei nostri valori tradizionali e dei due pilastri della civiltà: la famiglia e la tradizione.

L'Europa, e naturalmente la Francia, hanno tutto da perdere, se si intrappolano in questa escalation militare e ideologica voluta dagli Stati Uniti e dalla NATO. Come diceva Charles de Gaulle, "l'America non fa parte dell'Europa. Credo di averlo scoperto sulla mappa.

La Francia può e deve svolgere un ruolo chiave nell'attuale terribile e formidabile situazione. Francia e Russia sono entrambe figlie dell'Europa. La Francia non deve dimenticare che è la più antica delle nazioni europee e che nessuna di esse ha alle spalle una così lunga scia di gloria. Mio nonno ha sempre sostenuto e difeso l'imperativo bisogno, anche nei momenti più difficili della storia, di costruire e preservare un rapporto forte e condiviso con la Russia.

Amava la Russia. Io e la mia famiglia amiamo la Russia e la sua gente. Il popolo russo, i cui diritti di proprietà sono così ingiustamente violati in tutto il mondo. Mi ricorda i momenti peggiori dell'occupazione e del regime di Vichy in Francia. E anche gli artisti e gli sportivi russi sono responsabili?

Questa politica sistematica e cieca di confisca e discriminazione dell'intero popolo russo è scandalosa e mi sconvolge molto.

Consentitemi di citare ancora una volta il generale de Gaulle: "In Francia, non abbiamo mai considerato la Russia come un nemico. Sono per lo sviluppo dell'amicizia franco-russa; e non ho mai inviato e non invierò mai armi a persone che avrebbero combattuto contro la Russia sovietica".

Gli americani danno soldi (e armi). Li paghiamo con fette della nostra indipendenza. Mi rammarico che il governo francese si stia impegnando in questa sottomissione alla NATO e quindi alla politica americana.

Deploro il fatto che, per volontà di alcuni presidenti francesi, la Francia si sia dissolta nella NATO. Tuttavia, il generale de Gaulle ha sempre cercato di mantenere l'indipendenza della Francia nel comando integrato della NATO.

La NATO sta assorbendo l'Europa. E così gli americani non parlano più alla Francia e non ci considerano più una nazione forte e indipendente.

C'è bisogno di ricordare il recente schiaffo in faccia subito dalla Francia nella brutale e unilaterale violazione del contratto per l'acquisto di sottomarini australiani da parte dell'Australia, membro del Commonwealth, orchestrata da inglesi e americani? La Francia può accontentarsi, oltre alla perdita di sovranità, dei tre giorni di anticipo su munizioni e carburante che la NATO le concede? Non capisco la politica del presidente francese.

Forte delle sue convinzioni, del suo esercito e della forza deterrente che lui stesso ha costruito con grande dispiacere degli americani, il generale de Gaulle ha avuto la determinazione di lasciare la NATO, pur rimanendo un membro a pieno titolo dell'Alleanza Atlantica. Vorrei che il presidente francese avesse questo coraggio e questa volontà, piuttosto che essere sottoposto alle pene dell'ostinazione e della politica comune imposta dagli americani, che lo rendono dipendente.

Allo stesso modo, non mi riconosco nella Francia di oggi, in questa politica di “ en même temps ”, che ci indebolisce. Non mi riconosco nell'attuale abbandono dei valori, della nostra storia, della nostra cultura, dei nostri grandi principi di libertà, dovere e sicurezza.

Il generale de Gaulle ha scritto: “C'è un patto di venti volte tra la grandezza della Francia e la libertà del mondo”. Il nostro obiettivo è e deve rimanere quello di stabilire un'intesa europea tra l'Atlantico e gli Urali. In mezzo agli allarmi del mondo e ai pericoli dell'attuale crisi, la Francia può e deve ancora una volta gettare tutto il suo peso nella ricerca di un accordo con i paesi belligeranti, e la Russia in particolare.

Non si fa la guerra da soli!

È convinzione che le ideologie, e quindi i regimi che le esprimono, in Ucraina come altrove, siano solo temporanee. “Solo la patina dei secoli e la capacità dei paesi di rimanere grandi contano, sulla base di fondamenti politici”.

Come disse il generale de Gaulle nel 1966 durante il suo secondo viaggio in Russia: “La visita che sto terminando nel vostro paese è una visita dalla Francia di sempre alla Russia di sempre”.

Ti ringrazio.



Watch Video At: <https://youtu.be/sisy3WellRE>